

CENTRO DI PRONTA ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER MINORI - "IL PONTE"

PROMOSSO DALLA RETE FORMATA DAI Comuni di SAN GAVINO MONREALE (CAPOFILA) - ARBUS - GONNOSFANADIGA - GUSPINI - PABILLONIS - SARDARA - VALLERMOSA - VILLACIDRO, IN COLLABORAZIONE CON LA PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO, L'AZIENDA ASL n. 6 - DISTRETTO DI GUSPINI, IL CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE DELLA SARDEGNA, L'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

Articolo 1 **CRITERI GENERALI, FINALITA' E OBIETTIVI DEL SERVIZIO**

I Comuni del Distretto Socio-Sanitario di Guspini (Arbus, Gonnosfanadiga, Guspini, Pabillonis, San Gavino Monreale, Sardara, Villacidro) e il Comune di Valdermosa firmatari del Progetto denominato "IL PONTE" realizzato in collaborazione con la Provincia del Medio Campidano, l'Azienda ASL n. 6 di Sanluri, il Centro per la Giustizia Minorile della Sardegna e l'Ufficio Scolastico Provinciale, così come da Accordo di Programma sottoscritto, ai sensi della L. n. 285/97 e nel rispetto degli indirizzi per la programmazione degli interventi socio-assistenziali previsti dal PLUS Distrettuale – provvedono alla regolamentazione del Centro di Pronta Accoglienza Temporanea per Minori (successivamente denominato C.P.A.) istituito presso il Comune di San Gavino Monreale.

Il C.P.A. si propone come servizio temporaneo e strumentale al perseguimento di uno o più dei seguenti scopi nell'ambito del disagio minorile: rientro nella propria famiglia d'origine di minori allontanati; affidamento familiare; adozione; possibile inserimento di minori inseriti in C.P.A. in altra struttura d'accoglienza residenziale. Esso è inoltre direttamente e costantemente collegato con le diverse attività di settore esistenti nel territorio.

Articolo 2 **COMPETENZE E ONERI DELL'ENTE CAPOFILO DI PROGETTO**

Il Comune di San Gavino Monreale mette a disposizione una struttura immobiliare conforme ai requisiti richiesti dalla normativa regionale in materia residenziale e alle caratteristiche strutturali del servizio in oggetto. Assumerà, inoltre, il carico amministrativo e della gestione del progetto, nominando un Responsabile del Servizio (con assegnazione di obiettivo e posizione organizzativa per servizi a convenzione intercomunale o con progetto di produttività per altra figura), appositamente pagato con quote progettuali. Sarà inoltre a carico del Comune di San Gavino Monreale, con referenza assegnata alla figura di cui sopra e al suo ufficio, tenere la segreteria organizzativa, documentare le attività, liquidare e rendicontare tutti i finanziamenti assegnati.

Articolo 3 **UBICAZIONE DELLA STRUTTURA**

Il C.P.A. è ubicato a San Gavino Monreale in Via Dante, in una zona che garantisce un facile scambio con l'ambiente sociale esterno ed un agevole accesso a tutti i servizi territoriali. Si tratta di un'abitazione al piano terreno di un complesso immobiliare di 6 appartamenti, circondata da ampi spazi verdi. La struttura abitativa offre una ricettività per un massimo di 8 unità.

Articolo 4 **SPAZI ABITATIVI**

La struttura è organizzata nel rispetto degli standard indicati dalla normativa in materia, con doppi servizi e cucina, camere da letto doppie e triple. In base allo specifico progetto socio-educativo definito dall'équipe per ogni minore, a ciascun ospite è attribuito uno spazio personale con posto letto e accessori, che non potrà essere condiviso da più di tre persone. Sono, inoltre, garantiti adeguati spazi per il pranzo e per gli altri momenti di socializzazione, nonché idonei servizi igienici, dispensa, guardaroba e cucina.

All'interno della struttura sono definiti gli spazi necessari per la socializzazione e per la realizzazione di attività formative, ludiche e di studio. Tutti gli spazi autorizzati sono di esclusivo uso dei ragazzi e dell'équipe.

Articolo 5 **DESTINATARI**

Il C.P.A. ospita bambini, ragazzi e adolescenti di entrambi i sessi fino ad un massimo di 8 unità. I minori ospitati saranno di età compresa tra 0 e 17 anni, siano essi normodotati o portatori di disagio sociale, handicap, problematiche psichiatriche, tossicofilia, abuso, problematiche giudiziarie, ivi compresi minori immigrati o nomadi, per i quali la famiglia non sia in grado di assicurare temporaneamente le proprie cure o per i quali non sia comunque possibile la permanenza nel nucleo familiare di origine. Nell'ottica del servizio di pronta accoglienza potranno essere perciò inseriti minori appartenenti a tutte le fasce d'età e se necessario anche figure genitoriali. Data tale configurazione, l'inserimento nella struttura dovrà essere perciò *temporaneo* (3 mesi di permanenza, salvo particolari deroghe).

Parimenti alla presa in carico dei minori, risultano destinatarie degli interventi anche le famiglie di provenienza, e in termini di supporto e collaborazione con altri servizi, anche quelle per eventuali affidamenti e adozioni.

Articolo 6 **GESTIONE E AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO**

La forma di gestione e affidamento del servizio del C.P.A. per minori è quella prevista dalla normativa vigente. Il servizio viene affidato, tramite gara d'appalto, predisposta secondo i criteri normativi vigenti per i servizi alla persona, ad una cooperativa o organismo qualificato. Nel contratto di affidamento deve essere riportato il progetto esecutivo di gestione proposto e approvato in sede di aggiudicazione.

Articolo 7 **PERSONALE**

Il personale incaricato della gestione del C.P.A., tenendo presente che l'attività d'accoglienza coprirà l'arco delle 24 ore giornaliere, è costituito dalle seguenti figure professionali:

- ◆ 6 Educatori, a tempo pieno (orario di servizio da CCNL di settore – con copertura turni stabiliti), di cui uno con funzioni di coordinamento che risponderà anche dell'operato e dell'organizzazione interna;
- ◆ 1 Ausiliario/Cuoco/Manutentore, a tempo pieno se riassume in sé tutte e tre le funzioni, a tempo parziale se con funzioni distinte.

L'équipe, formata dagli Educatori, interagisce con gli operatori sanitari e sociali del territorio (servizi comunali, PUA, UVT e altri servizi del settore socio-sanitario, organismi giudiziari, scolastici, ecc.).

Per particolari necessità operative il soggetto gestore metterà a disposizione personale aggiuntivo o sostitutivo con professionalità, qualifiche ed esperienza adeguata al bisogno (docenti, assistenti alle comunità infantili, figure specialistiche varie, ecc.).

Articolo 8

ORARIO DI LAVORO E TURNI

Nel C.P.A. va garantita la presenza costante degli Educatori e degli Ausiliari, in rapporto al numero dei minori accolti e alle problematiche da loro presentate. Sono stabiliti turni di lavoro in funzione degli impegni esterni dei minori (scuola, lavoro, tempo libero). La presenza degli Educatori, di ambo i sessi, deve essere garantita con turni elastici disposta in modo tale da mantenere il più possibile stabili le figure di riferimento.

Il rapporto Educatori/minori ospiti è di 1/2 fino al rapporto massimo di 1/4; durante il giorno è mediamente di 1/3, tenendo conto delle esigenze di compresenza per alcuni periodi della giornata, mentre per il periodo notturno il rapporto è almeno di 1/8. Per particolari situazioni e necessità può essere previsto e richiesto il rapporto 1/1.

Articolo 9

MODALITA' DI AMMISSIONE E DI DIMISSIONE

Le richieste di ammissione al C.P.A., anche quelle eventualmente derivanti da provvedimenti delle AA.GG., devono essere valutate e concordate fra gli operatori dei Servizi territoriali che hanno in carico il minore e il coordinatore interno della struttura. Verrà data priorità d'inserimento ai minori residenti in ambito distrettuale, con i seguenti criteri di precedenza:

1. la segnalazione del caso da parte degli enti direttamente coinvolti nel progetto;
2. l'ordine cronologico di arrivo delle richieste di inserimento;
3. l'urgenza e la gravità del caso.

Per i minori appartenenti agli enti fuori distretto del progetto "IL PONTE", previo accertamento di piena disponibilità dei posti, l'educatore/coordinatore della struttura in concerto con il Responsabile incaricato del Comune capofila valuteranno la priorità di eventuali inserimenti in base agli ultimi due punti indicati sopra.

La richiesta d'ammissione sarà sempre subordinata al mantenimento di un misurato assetto delle dinamiche relazionali interne e finalizzata a non destabilizzare l'equilibrio di gruppo.

L'ammissione è subordinata alla stipula di apposita convenzione tra ciascun Ente inviante e la Ditta gestore della struttura, con impegno di spesa predisposto a copertura degli oneri di ciascun inserimento e/o dell'eventuale posto disponibile. Il servizio inviante deve anticipare l'inserimento con una relazione scritta, dettagliata e aggiornata.

Per ogni minore inserito dovrà essere predisposto un progetto socio-educativo.

Articolo 10

DEFINIZIONE DEL PROGETTO DI INSERIMENTO PER IL MINORE

Il coordinatore della struttura in concerto con l'équipe educativa, il Responsabile incaricato del Comune capofila e gli operatori degli Enti invianti dovranno prevedere e agevolare un inserimento soddisfacente, assicurando adeguate prospettive ed eventualmente l'alternativa di una sistemazione stabile in altro ambito opportuno e d'interesse.

Entro 20 giorni dall'inserimento del minore nella struttura dovrà essere predisposto uno **Progetto Educativo Individualizzato** progettato e condiviso da tutti i soggetti interessati all'azione educativa rivolta al minore (équipe educativa struttura e operatori territoriali invianti).

Il minore dovrà essere coinvolto nell'impostazione del progetto in base alle sue capacità.

Articolo 11

PRESTAZIONI FORNITE

Il C.P.A. garantirà le seguenti prestazioni:

- a) fornitura delle figure professionali e ausiliarie necessarie, garantendo le sostituzioni in caso di assenza con personale di analogo profilo professionale e dei rispettivi requisiti, ai sensi e per gli effetti delle leggi vigenti, garantendo comunque la continuità delle stesse figure;
- b) gestione del personale: gli operatori dovranno essere disponibili alla supervisione e a partecipare a periodici momenti di programmazione e di aggiornamento;
- c) servizio di pulizia ordinaria e straordinaria delle camere e degli spazi comuni, compreso il rifacimento giornaliero dei letti e il cambio settimanale di lenzuola e federe, il riassetto giornaliero delle stanze, nonché la verifica mensile della pulizia interna ed esterna degli arredi;
- d) lavaggio, stiratura e rammento della biancheria personale e di uso comune compreso il ritiro e la riconsegna a ciascun minore, con redazione annuale dell'inventario della biancheria di uso comune;
- e) approvvigionamento degli alimenti e dei beni necessari alla gestione;
- f) custodia dei locali;

- g) servizio di preparazione pasti nel rispetto della tabella dietetica approvata dalla ASL; in presenza di eventuali patologie comprese quelle di tipo alimentare, i cibi e le pietanze dovranno essere differenziati secondo le indicazioni dello specialista competente per le differenti patologie presentate;
 - h) utenze (acqua, luce, gas, telefono, riscaldamento, canone TV, condominio) e tutto ciò che necessita al corretto funzionamento della struttura;
 - i) abbigliamento personale completo anche di biancheria intima adeguato alle diverse stagioni;
 - j) biancheria da letto adeguata alle diverse stagioni, biancheria da bagno individualizzata per ogni ospite;
 - k) testi e sussidi scolastici quando necessario, cancelleria, materiale didattico e altri sussidi occorrenti, inserimento nelle scuole dell'obbligo o superiori, e relativi oneri, e nelle attività ricreative, sportive e culturali, compresi i soggiorni di vacanza.
- Dalle prestazioni e forniture vengono escluse le eventuali spese sanitarie non fornite dalle strutture pubbliche o eventuali prestazioni aggiuntive da concordare (comunque in carico a ciascun ente inviante).

Articolo 12 RUOLO DEGLI EDUCATORI

In relazione all'attuazione delle finalità del C.P.A. e degli obiettivi prefissati per ciascun minore ospite, gli educatori dovranno svolgere i seguenti compiti nei confronti dei quali hanno piena ed esclusiva responsabilità:

- a) predisporre ed aggiornare periodicamente, in collaborazione con il coordinatore e gli altri operatori referenti, i progetti di cui al precedente art. 10;
- b) realizzare le attività e gli interventi previsti nel PEI;
- d) tutelare le relazioni del minore con il suo nucleo di origine secondo le indicazioni dell'ente inviante o eventuali prescrizioni del Tribunale per i Minorenni o altro organismo Giudiziario;
- e) definire, di concerto con il coordinatore e gli altri operatori territoriali referenti e di interesse, le attività e le iniziative che il C.P.A. dovrà promuovere ed intraprendere (attività sportive, ludiche, inserimenti al CAS, gite, laboratori, attività di formazione, consulenza scolastica, etc.);
- f) collaborazione con il servizio sociale inviante per la gestione dei rapporti tra minori ed eventuali famiglie affidatarie e/o con figure del volontariato;
- l) mantenere costanti rapporti di collaborazione con tutti i servizi territoriali e d'ambito distrettuale.

Articolo 13 ORGANIZZAZIONE INTERNA

Il personale in servizio presso il C.P.A. partecipa con eguale dignità, ma nel rispetto delle specifiche competenze proprie delle qualifiche funzionali attribuite, alla formazione, educazione, assistenza e cura dei minori, favorendo la responsabilizzazione dei ragazzi stessi nella gestione ordinaria e straordinaria della struttura.

I minori saranno coinvolti nello svolgimento di compiti e attività nell'ambito della vita quotidiana secondo le regole di una convivenza familiare.

Gli educatori dovranno indirizzare e sostenere ogni ospite affinché provveda alla pulizia ed alla cura della propria biancheria, degli effetti personali e, quando programmato, alla pulizia ed al riordino della camera, degli spazi comuni ed alla preparazione di pasti veloci.

Le attività pratiche e le iniziative a scopo di socializzazione devono configurarsi come risorse aperte nel territorio, non d'uso chiuso ed esclusivo del C.P.A., così come deve essere consuetudine l'inserimento e l'utilizzo da parte dei minori ospiti delle risorse e delle opportunità che la comunità locale offre.

Pertanto, tra i ragazzi e il personale del C.P.A. e la rete dei servizi dovranno crearsi rapporti di collaborazione che scaturiscano da una sistematica elaborazione di forme di contatto e di confronto. Il perseguimento di tali finalità, potrà avvenire anche mediante la partecipazione ad attività e laboratori di sperimentazione, sia con i ragazzi sia con le famiglie e/o altri soggetti che il Comune di San Gavino Monreale o altri organismi territoriali intendessero promuovere.

Articolo 14 RUOLO DEL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Il Responsabile di Servizio svolge le seguenti mansioni in forma personale diretta o tramite il suo Ufficio comunale di riferimento:

- a) attività di segretariato organizzativo, amministrativo e informativo: predisposizione degli atti di impegno e rendicontazione delle attività di settore;
- b) collabora e supervisiona interventi e rapporti tra enti referenti e soggetto/ditta affidataria del Progetto;
- c) segue l'organizzazione gestionale, la programmazione e la verifica valutativa delle attività da svolgere verso l'esterno e all'interno della struttura in stretta collaborazione con l'educatore/coordinatore e l'équipe educativa;
- d) mantiene e sviluppa le attività di referenza operativa con i servizi territoriali e cura i rapporti con la Conferenza di servizi d'ambito distrettuale.

Articolo 15 POLIZZA ASSICURATIVA

Per la copertura dei rischi e di eventuali infortuni, danni subiti e/o provocati sia dai minori ospiti sia dal personale, la Ditta affidataria, per tutta la durata del contratto, stipulerà un'apposita polizza assicurativa. Tale polizza terrà conto specificatamente della responsabilità civile verso terzi, per tutti i rischi, nessuno escluso e particolarmente per quelli derivanti da avvelenamento,

intossicazione, ingestione di cibi e/o bevande avariate e per ogni altro danno provocato nello svolgimento del servizio. L'importo massimale non potrà essere inferiore a € 1.000.000,00 unico, per sinistro, per ogni persona lesa o deceduta e per danni a cose o beni anche se appartenenti ad altri.

Articolo 16 DOCUMENTAZIONE

Il personale del C.P.A. dovrà tenere per ciascun minore ospite un fascicolo aggiornato contenente i dati e tutta la documentazione inerente il minore.

Articolo 17 VIGILANZA, CONTROLLI E RILIEVI

Il controllo e la vigilanza sul C.P.A., competono agli Uffici dell'Amministrazione Comunale di San Gavino Monreale nel rispetto delle normative vigenti.

Articolo 18 RETTA

L'accesso al Servizio è vincolato al pagamento di una retta giornaliera a carico di ciascun Ente inviante. Per il primo anno, il valore della retta giornaliera di base per minore inserito è pari a € 100,00, al netto d'IVA (4% se dovuta) – importo soggetto a ribasso, da moltiplicare per il costo totale della gestione per il numero massimo di posti letto (8) per 365 giorni all'anno. A partire dal secondo anno il costo della retta giornaliera, ipotizzando un utilizzo medio della struttura pari all'80% della capienza massima non potrà superare l'importo giornaliero aumentato di 1/5 rispetto alla prima annualità (salvo formale e motivata autorizzazione approvata dal Comune di San Gavino Monreale quale Ente capofila d'incarico) – ma potrà anche essere inferiore se ammissibile nella copertura dei costi di gestione e nell'applicazione dei contratti per il personale.

Articolo 19 FORMAZIONE / AGGIORNAMENTO E DEONTOLOGIA

Il Comune capofila e gli altri enti firmatari del Progetto, d'intesa con il soggetto gestore del servizio, potranno attivare momenti di formazione e aggiornamento professionale degli operatori su particolari temi inerenti il servizio. Le iniziative di formazione e aggiornamento professionale attuate con propri mezzi dal soggetto gestore – dovranno essere comunicate al Responsabile Comunale di Servizio.

Il C.P.A. dovrà, inoltre, dotarsi di un Codice deontologico in cui devono essere indicati i criteri cui gli operatori dovranno attenersi nei rapporti con i minori, con le famiglie, con i servizi esterni e con i colleghi. Il Codice dovrà essere regolarmente rivisitato, sottoscritto da tutti i collaboratori della struttura e portato sistematicamente a conoscenza dei servizi territoriali di interesse.

Articolo 20 NORME FINALI E TRANSITORIE

In merito agli standard del C.P.A. si recepisce quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di autorizzazioni al funzionamento.